

Quanto aumentano i consumi abitativi in inverno?

Pubblicato: Giovedì 23 Dicembre 2021



L'arrivo dei primi freddi ha indotto gli italiani ormai da un paio di mesi ad accendere i **caloriferi** in casa: nel **Nord Italia** di solito la data da cui è possibile farlo è fissata al **15 ottobre**, mentre il resto del Paese comincia più avanti. Stare al caldo è sicuramente piacevole, ma spesso non ci si rende conto di quanto i consumi energetici aumentino nel corso dell'**inverno**, perché le comodità a cui siamo abituati non ci fanno riflettere più di tanto su questi temi, proprio perché abbiamo la possibilità di avere sempre a disposizione una fonte di calore da cui trarre beneficio (salvo guasti tecnici). La musica negli ultimi tempi però sta un po' cambiando, complice l'**incremento della bolletta** che con tutta probabilità non accennerà ad abbassarsi nei prossimi anni, anzi continuerà sul trend che ha cominciato a delinearsi quest'anno. Gli italiani in realtà avevano già cominciato a correre ai ripari ben prima dell'inverno, grazie al **Superbonus** stanziato dallo Stato che ha consentito di **migliorare la classe energetica degli edifici**, attraverso per esempio l'adozione di un **cappotto termico**, un sistema di isolamento termico dell'involucro degli edifici che consente di ottimizzare le prestazioni energetiche, riducendo i costi per il riscaldamento anche per la stagione fredda.

Consumo energetico in Italia: alcuni dati

L'**ISTAT** ha fornito un quadro completo rispetto ai **consumi energetici** nel settore residenziale, che tiene conto sia della tipologia di impianti e apparecchiature che vanno a consumare energia, sia delle loro modalità d'utilizzo. Lo scorso anno è stato evidenziato come il **metano** sia la fonte energetica più sfruttata per gli **impianti di riscaldamento**, utilizzato dal **70% delle famiglie italiane**, e come ci sia un

divario in termini di **spese energetiche** tra Nord e Sud, più elevate di almeno **400 euro** nel primo caso. I **termoarredi**, in media vengono accesi per circa **8 ore al giorno**, con una durata più elevata nelle regioni del Nord. Da quest'inverno la situazione è diventata sempre più cruciale, anche a causa dell'**aumento dei costi in bolletta**, che rischia di avere forti ripercussioni sulle tasche degli italiani. Durante la **stagione fredda** infatti, una famiglia rischia di spendere fino a **645 euro in più**, non solo rispetto all'estate ma anche in rapporto all'inverno scorso. Si tratterebbe dello scenario peggiore, qualora i prezzi dovessero salire ancora, e per ora si stima che la spesa andrebbe ad aggirarsi intorno ai **325 euro in più**. Il **consumo energetico in Italia** dipende, oltre che dal riscaldamento invernale, anche dalla produzione di acqua calda sanitaria, dalla cottura del cibo e dallo sfruttamento dell'energia elettrica per far funzionare l'illuminazione, gli elettrodomestici e i vari dispositivi elettronici.

In **Lombardia** i dati di consumo energetico vengono letti tenendo conto delle **condizioni climatiche stagionali** sul fabbisogno termico nel settore civile, che riescono a dare una precisa inclinazione ai consumi abitativi: la domanda regionale infatti risulta più elevata del **7,5% nel periodo invernale**, rispetto a quello estivo.

Perché sono aumentati i consumi abitativi?

La prima ragione per cui c'è un incremento dei consumi energetici in inverno, in particolare quest'anno, è la **crescita del prezzo del gas**: un aumento di richiesta fa inevitabilmente aumentare i costi all'ingrosso, che andranno poi a incidere sui consumatori finali. Non solo: sono stati fatti molti investimenti (e ce ne sono anche in questo momento) per favorire la **transizione energetica**, i quali vanno a impattare inevitabilmente su tutta la popolazione. Non da ultimo, **gli inverni stanno diventando sempre più lunghi** a causa dei cambiamenti climatici, e questo conduce a un consumo maggiore di scorte energetiche, che si andrà a ripercuotere poi sulla stagione successiva.

Consigli per ottimizzare i consumi

L'obiettivo di ogni famiglia quando arriva l'**inverno** è quello di rendere l'ambiente in cui vivono i suoi componenti caldo e accogliente, cercando allo stesso tempo di evitare sprechi e risparmiare sulla bolletta per non dover affrontare spese eccessive, in vista anche dei cambiamenti avvenuti negli ultimi mesi.

Un primo passo per farlo consiste nel dotarsi di **radiatori moderni**, come quelli presenti negli showroom di **Sorelle Chiesa**, e poi mantenerli a una temperatura costante: una normativa nazionale già stabilisce che per un ambiente salutare e confortevole sia necessaria una **temperatura di 20°C**, e che ogni grado in più comporti un aumento di spesa **tra il 5 e il 7%**. Per limitare e regolare i consumi dell'acqua calda per il riscaldamento bastano delle **valvole termostatiche**, dispositivi che permettono di riscaldare meno gli ambienti più caldi e viceversa, diventate ormai da qualche tempo obbligatorie in tutto il Paese. Anche una manutenzione e una pulizia periodica e accurata della **caldaia**, che contribuisce ad aumentare la funzionalità della stessa, può aiutare a non sprecare e ad avere costi minori. Per legge andrebbero effettuati controlli ogni **2 anni** per gli impianti a combustibile solido o liquido, e ogni **4 anni** per quelli a GPL o a metano. Non va sottovalutata nemmeno la presenza di ostacoli verso la corretta circolazione dell'aria calda, come **spifferi negli infissi** od oggetti posti sui termosifoni, che potrebbero impedire di **risparmiare fino al 40%** sulla spesa di riscaldamento. Infine, è importante **programmare l'accensione dei riscaldamenti** solo nei momenti in cui serve avere un ambiente caldo o quando ci si trova in casa, altrimenti non sarebbe possibile raggiungere un **risparmio in bolletta tra il 7 e il 15%**. Il termostato va riprogrammato anche di notte, in modo tale da abbassare la temperatura in quel frangente di giornata.

redazione@varesenews.it